

COMMISSIONE CASA Maggioranza e opposizione

Assessore nel mirino: «Amorosi dica tutto o si dovrà dimettere»

di Luca Orsi

Gli hanno concesso una settimana di tempo. Mercoledì **Antonio Amorosi**, assessore alla casa del Comune, dovrà vuotare il sacco. Raccontare alla commissione d'indagine sulle assegnazioni di alloggi pubblici i motivi delle pesanti ombre di clientelismo gettate sulle gestioni passate della commissione casa. Amorosi martedì ha fatto scena muta, appellandosi a questioni di procedura, contestando la seduta a porte chiuse. Facendo così infuriare non solo il centrodestra, ma anche gli alleati del centrosinistra. «Sono sconcertato», afferma

l'occhettiano **Serafino D'Onofrio**. «L'immagine di Amorosi ne esce ridimensionata. Può recuperare solo portando dati concreti e reali». Si dice «molto delusa» da anche **Lina Delli Quadri** (Margherita). «Mercoledì ci misuriamo — afferma —. Se scopriremo che la commissione d'indagine non ha ragion d'essere, qualcuno dovrà prendersi la responsabilità delle proprie parole». Anche per **Giovanni Mazzanti**, capogruppo della Margherita, «l'atteggiamento di Amorosi non è stato costruttivo. Tenere aperta la questione senza dare informazioni che dimostrino l'esistenza di un problema o che lo smentiscano non è d'aiuto».

Davide Celli (Verdi, il partito di Amorosi), che aveva attaccato l'assessore, ora modera i termini: «Non ho dubbi: Amorosi ha in mano le carte che servono. Viceversa, lui e il partito pagherebbero un prezzo altissimo».

Il presidente della commissione, **Alberto Vannini** (LtB), si dice preoccupato perché «con

il suo comportamento, Amorosi mette in discussione la credibilità dell'amministrazione e degli uffici del settore casa». L'assessore ha fatto accuse serie. «Da mesi, dice, ha in mano i documenti. Ma se io fossi un amministratore e sapessi di irregolarità, sarei già andato alla magistratura. Ora invece Amorosi ci dice che vuole fare una relazione politica. Mi

sembra che agisca in modo contraddittorio». In più, con il suo atteggiamento «fa sì che ci si dilunghi su questo dubbio. Porta la gente a pensare che la politica abbia fatto chissà cosa. Mentre le cose si sono fatte seriamente».

Perplesso **Felice Caracciolo** (An). «Non ho ancora capito cosa pensi l'assessore. Anche noi vogliamo trasparenza — assicura —. La seduta a porte chiuse si è decisa per tutelare la riservatezza di eventuali persone coinvolte. Una commissione d'indagine funziona così: prima valuta la situazione, poi riferisce. E noi riferiremo al consiglio comunale».

La presidente regionale di Confedilizia, **Elisabetta Brunelli**, auspica che «le istituzioni facciano chiarezza sulle assegnazioni degli alloggi pubblici». Mantre **Alberto Zanni**, presidente provinciale dell'Uppi, avverte: «In caso di nuovi silenzi di Amorosi, Cofferati dovrà farlo dimettere».

L'occhettiano

D'Onofrio: «Sono

sconcertato. Rischia

di uscirne davvero

ridimensionato»

Vannini (LtB):

«Il suo silenzio

getta ombre

sulla credibilità

di Comune e uffici»



SILENZIO
Antonio Amorosi, assessore alla casa di Palazzo d'Accursio, contestato per non avere fatto alcuna rivelazione sulle assegnazioni di alloggi pubblici davanti alla commissione d'indagine

